

L'APPUNTAMENTO DELLA **FIOM** ALLO SPORTING DORA DAL 4 AL 9 SETTEMBRE

# “Torino guardi al futuro dell'industria” Ritorna la festa dei metalmeccanici

**CLAUDIALUISE**

Un'occasione di riflessione per provare a rilanciare una Torino in crisi, mettere al centro l'industria e il lavoro ma analizzare anche gli effetti del cambiamento climatico. Sono questi alcuni dei temi che verranno trattati alla festa della **Fiom** Cgil, in programma dal 4 al 9 settembre allo Sporting Dora di Torino, in corso Umbria 83. «La nostra festa è un appuntamento annuale, siamo arrivati alla diciottesima edizione. Anche quest'anno si svolgerà a settembre che per noi è l'avvio dell'anno accademico sindacale», sottolinea Edi Lazzi, segretario generale della **Fiom**-Cgil Torino.

L'obiettivo dell'appuntamento è chiaro già dal titolo (Torino fra presente e futuro. Quale sviluppo sostenibile per la città?): «Vogliamo concentrarci sul futuro di Torino: cosa bisogna fare per rilanciare una città in sofferen-

za, in crisi economica, che stenta a trovare una sua vocazione». E si cercherà di farlo con dialoghi a cui parteciperanno, tra gli altri, il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini** (martedì 5 settembre), il sindaco di Torino Stefano Lo Russo e il fondatore del Gruppo Abele don Luigi Ciotti (entrambi il 7 settembre), il presidente della Regione Alberto Cirio (8 settembre).

Al centro restano i metalmeccanici e in particolare la situazione di Mirafiori. «Rallenta la produzione della Maserati e la 500 elettrica difficilmente raggiungerà l'obiettivo delle 100.000 unità entro l'anno. A fine settembre ci sarà un fermo produttivo di una settimana. Serve un progetto per la fabbrica e per rilanciarla almeno un nuovo modello per arrivare, come ha sottolineato anche Cirio, a 200 mila vetture prodotte», spiega Lazzi.

Ma la riflessione partirà, ovviamente, dalla tragedia di Brandizzo. «L'errore umano non esiste. È il “moral hazard” che spinge le imprese per velocizzare i processi produttivi e tagliare i costi a bypassare i sistemi di sicurezza. Ci è capitato di raccogliere testimonianze nelle fabbriche dove il sindacato è presente di casi in cui, per fare più in fretta, si disattivano i dispositivi di sicurezza», dice il segretario generale della **Fiom**-Cgil Torino. Per questo «il governo dovrebbe fare uno stanziamento economico che consenta di assumere ispettori del lavoro. Le imprese dovrebbero fare attenzione a prescindere, ma forse i controlli sarebbero un deterrente e lo stimolo a fare più attenzione. Torino è nell'occhio del ciclone. È la terza tragedia collettiva nel mondo del lavoro dopo la Thyssen e via Genova. Tutti ci indigniamo, ma la sensazione è che poi non si faccia

praticamente nulla».

Tra i temi, anche il precariato che verrà affrontato con la presentazione (giovedì 7 settembre) del libro “Tanta fatica per nulla”, scritto proprio da Lazzi con la prefazione di Marco Revelli e la postfazione di Michele De Palma in cui si raccontano le storie di tredici giovani «intrappolati loro malgrado in questa devastante condizione di vita e di lavoro per provare a indicare una via d'uscita perché c'è sempre. Solo le leggi naturali non si possono cambiare». —

**Il segretario Lazzi**  
**“L'errore umano non esiste, si tagliano i costi aggirando la sicurezza”**



Edi Lazzi sul palco della festa Fiom dell'anno scorso



Peso:29%